

Salamanca spagnol. Non voleno che Sua Serenità se parti de questo contado con la corte, et volendo andar a visitation di altri soi lochi, vol che lassì qui in Yspruch la serenissima Principessa sua consorte, et la corte soa ordinaria; et molte altre cose che per mia fe' sono tanto vergognose et disoneste, che mi stupisco a dirle. Sua Serenità mi mandò eri a dir che lui era deliberato far tutto quello volevano per veder di placarli, et *maxime* adesso che tutti i villani da questa parte verso Italia *etiam* se sono sublevati, et hanno preso Trento e tutti li lochi e forteze del brixinense. Li reverendi episcopi brixinense et tridentino sono fugiti dil paese, nè si sa dove siano andati. Li villani vanno pur sequitando, et parmi, per quanto mi mandò a dir, eri sera questo Serenissimo, che vadino a Roveredo, et si dubita che non tentino el paese di la Illustrissima Signoria a quelle bande fino a la Schiusa. Et ha voluto che lo scrivi da parte sua a la Signoria; et cusi ho fatto. Questi villani, pur verso Italia hanno per capitano uno domino Bortolomio Firmiano vecchio grande homo in queste parte, el qual è stà forzo seguirli perchè li voleano sachizar, et bruar il suo loco. Hanno sachizato uno castel dil capitano di questo contado, che è domino Lunardo Velz, et li hanno tolto tra robbe, danari et arzenti più di 100 milia fiorini. Lui è scampato qui. Dicono che, havendosi lui ingrassato dil sangue suo, l'è ben honesto che in qualche parte se refazino. Questi di questa terra non voleno che si serano le porte nè si tengi più guardia, perchè non voleno dar materia a essi vilani che vengino a sachizarli. Sichè vostra magnificentia intende il tutto, et po' considerar a che modo sta questo principe. Et io mi atrovo che sto de hora in hora a spectar che 'l vengi voglia a questi vilani, li quali voleno grandissimo mal a venetiani, di venir a sachizarmi.

Iddio li metti la mano, et mi liberi da questi affanni.

232 *Di Spagna fo lettere di sier Gasparo Contarini orator nostro, da Toledo, le ultime di primo Mazo.* Come il re Christianissimo partite di Madrid per Toledo, et fece la volta Soa Maestà da Santa Maria de Vadalupo, et poi vene li a Toledo. E lui Orator vene per la drita et arivoe li a di . . . April. Et per soe di 26 April, dice cussi: Questi hora preparano a le Crugne una armada per mandar a le insule de Maluco, dove nascono li garofoli. Un'altra armata *etiam* si prepara in Sibia per cercar tutta la costa, dal stretto già ritrovato per la

nave Vitoria, la qual circondò il mondo, et è sotto l'altra tramontana 54 gradi, per cercar, dico, tutta la costa, che è da la ussita di quel stretto fino a Panama, loco cògnito sopra il mar meridional. Scrive che le noze si tratava di la sorela dil Serenissimo re di Portogalo in la Cesarea Maestà non siegue, *imo* è venuto certa alteration de inimicitia tra quelle Maestà per causa di la India. Avisa dil zonzer . . . nave state in India, quale ha portato oro, et la decima loca a questa Maestà è da pezi 100 milia, che uno pexo val . . . *Item*, scrive come erano . . . nave di franzesi verso Sibia aspectando il ritorno di ditte nave de India, et per fortuna una barza et una caravela si ruppe et dette in terra, le altre zercono di salvarsi. Scrive, come havendo la Cesarea Maestà mandato domino Gabriel di Martinengo, che fu in Rodi, in Africha, per veder da fortificar uno loco ditto Melindo, par sia ritornato et ha referito . . . . . *Item*, scrive come . . . . . do oratori anglici con i qual si trateria quello si avesse a far zerca el romper guerra su la Franza, qual fin hora non è stà fatto cosa da conto etc. Scrive esser nova di oratori nostri destinati a quella Maestà esser zonti a Zenoa per imbarcarsi; quali desidera zonzino. *Item*, ha inteso il suo romanir Capitano a Brexa, et ringratia grandemente con optime parole.

*Dil ditto orator Contarini, da Toledo, di primo Mazo, oltre quello ho scripto di sopra.* 232\*  
Come madama la Regente madre dil Cristianissimo re vol dar quanti danari vol la Cesarea Maestà pur il Re suo fiol sia liberato, et aspecta il ritorno di Beurem. Sono lettere di Anglia di 29 Marzo. Come si preparava per passar su la Franza, et par che la Rezente sopradita habbi mandato uno suo ambascador al re di Tunis per offerirli aiuto ad acquistar la Barbaria che li tien spagnoli, e lui re di Tunis li dagi aiuto in acquistar la Ciellia per Franza contra la Cesarea Maestà. Il qual orator par per fortuna in viazo si ha anegato verso Colocut (?) Scrive esso Orator come, parlando al Gran canzelier, li disse quando la Signoria fosse molestata si la faria venir turchi in suo aiuto. E lui Orator rispose mai la Signoria, ch'è Cristianissima, non faria venir infideli in suo aiuto. *Item*, scrive, una caravella et una barza de francesi è data in terra sopra la Spagna. *Item*, la Rezente è contenta cieder a Cesare le raxon di Italia.

In questa mattina in Colegio vene l'orator di Ferrara, dicendo che missier Enea . . . . . secretario dil suo signor apresso il Vicerè avisa: Come ditto Vicerè li disse che, volendo condur il re Christianissimo a Napoli, Soa Maestà disse haria desiderio di